

BIANCA TRAGNI

IL MARE DI CRISTALLO

Guida narrata delle **CINQUE TORRI**
della costa jonica tarantina

• da Punta Prosciutto a Torre Ovo •



foto di:
AGOSTINO QUARANTA

Caforio Editore
MANDURIA (TA) 2004

Approdo a Punta Prosciutto



“*Il navigante che veleggiò quel mare sotto l'Eubea*”¹ certamente vide circa 2500 anni fa le stesse cose che si vedono ora qui: **un mare di cristallo che lambisce rocce puntute e selvagge, insieme a sabbia finissima e bianca** ❶.

Non vedrà però “*il balenar d'elmi e di cozzanti brandi*” che Foscolo attribuiva ai fantasmi della battaglia di Maratona, perché qui tutto è pace, silenzio e tranquillità di una natura intatta e selvaggia.

Giungendo dal Salento su questo tratto di costa jonica tarantina, si pensa che non possa esserci più nulla da aggiungere alla bellezza delle coste del Capo di Leuca. E invece ecco la novità: da Punta Prosciutto a Torre Ovo è tutta una scoperta personale; nessuno vi contrabbanda questi strani toponimi come specialità

gastronomiche; nessuno vi impacchetta le loro bellezze storico-artistiche in dépliant turistici patinati e preconfezionati; nessuno mette recinti al lussureggiare della vegetazione o alla libertà delle spiagge; nessuno vi bada e vi serve. Dovete fare tutto da soli.

E cioè scoprire direttamente un ambiente “nature”, spontaneo, selvaggio, bellissimo.

Il navigante moderno può arrivare nella baia di Punta Prosciutto con una barca, a vela o gommone che sia; ma può arrivarci anche in auto o in bicicletta, tanto le strade e stradine della litoranea sono facili e accessibili. Ma l'effetto è lo stesso: una grande emozione naturalistica.

Qui passa il confine tra Lecce e Taranto: punta Prosciutto è in provincia di Lecce, la baia Prisuti è in

¹Foscolo Ugo, “I Sepolcri”, p. 201-202

